

Le fiamme si sono sprigionate nella zona sottostante i binari della «Centrale»  
Probabilmente per un cortocircuito  
I vigili del fuoco non escludono il dolo

Migliaia di viaggiatori evacuati  
Due donne lievemente intossicate dal fumo  
Per quattro ore traffico interrotto  
Disagi previsti anche per oggi

# Incendio blocca la stazione di Milano

La stazione Centrale di Milano è rimasta bloccata per alcune ore ieri pomeriggio a causa di un incendio scoppiato nella zona sottostante i binari. Migliaia di viaggiatori evacuati. Due persone leggermente intossicate. Ancora non accertate le cause. Si parla di cortocircuito ma i vigili del fuoco non escludono possa essersi trattato di un incendio doloso. La circolazione è parzialmente ripresa verso le 16.

ANGELO FACCINETTO

MILANO. La prima ad accorgersi che qualcosa non andava è stata la centralinista. Sulla sua consolle, al «posto guardia telefonici», si sono improvvisamente accese tutte le luci, subito dopo l'impianto è rimasto muto. Contemporaneamente sono andati in tilt gli orologi e c'è stato il black out totale del sistema telematico. Erano le 12 e 20. Soltanto un quarto d'ora dopo però, alle 12 e 35, una volta comprese le reali dimensioni del rogo, è arrivata la chiamata ai vigili del fuoco.

L'incendio è scoppiato in un locale del piano terra, verso via Sammartini, sottostante i binari del blocco ovest. Ad andare a fuoco è stata una centralina di distribuzione dei cavi telefonici a bassa tensione situata in un locale, privo di sistemi d'allarme, di quattro metri quadrati, di qui le fiamme si sono propagate

ai due vani adiacenti. Piano piano il fumo ha cominciato a salire verso i marciapiedi, invasi a quell'ora da migliaia di viaggiatori per l'esodo pasquale (i convogli in partenza erano una quindicina) e gli uffici.

Nel giro di pochi minuti, dalla caserma di via Messina, sono giunti i vigili del fuoco con otto autopompe. Il loro lavoro è stato però rallentato dal fumo che nel lunghissimo corridoio, privo di impianto di ventilazione e di uscite di sicurezza, impedisce di individuare con esattezza il luogo in cui erano divampate le fiamme. Soltanto dopo mezz'ora, e grazie a una piantina dei locali, sono riusciti a raggiungere la centralina. A complicare le cose ci è stato il lucchetto della porta d'acciaio di accesso al locale di cui non si trovava la chiave. Le fiamme sono state spente definitivamente verso



Vigili del fuoco alla stazione di Milano, nel tunnel che porta alla cabina e etrica, da dove è scampato l'incendio

le sedici. Soltanto allora si è avuta la certezza che nei locali incendiati non si trovava nessuno.

Caos, soprattutto quando sono giunti due treni dal sud, molta paura ma nessuna scena di panico tra i viaggiatori. L'evacuazione è iniziata spontaneamente mentre un

fumo giallastro, sempre più denso, rendeva l'aria irrespirabile riducendo la visibilità, tra i binari 1 e 7, a meno di un metro. Poi polizia e carabinieri, servendosi di megafoni, hanno allontanato i viaggiatori che si sono ammassati lungo le scalinate e nell'atrio del piano terra. Il traffico,

sia pure a rilento, è continuato però ancora per oltre un'ora. L'ultimo treno a giungere in Centrale, poco dopo le quattordici, è stato un intercittà proveniente da Napoli. Poi il blocco è stato completo fino alle 15 e 40 quando in stazione sono arrivati tre convogli provenienti da

Ginevra, Venezia e Genova. Poco dopo le sedici sono invece partiti tre treni con destinazione Torino, Napoli e Domodossola mentre altri venivano annunciati in partenza dagli scali di Porta Garibaldi e Lambrate. Secondo i dirigenti della centrale, comunque, i disagi dovrebbero

farsi sentire anche per tutta la giornata di oggi.

Diversi i viaggiatori colti da malore per il fumo. Tra questi due donne che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Sono Giuseppina Corallo, 42 anni, di Bitonto (Bari) ed una signora straniera. Trasportate al Fatebenefratelli sono state dimesse in serata.

Ancora non accertate le cause. Una prima risposta dovrebbe venire questa mattina dopo il previsto sopralluogo dei tecnici. Nessuna ipotesi è stata avanzata dal capo unità produzione della stazione, Benito Mundi, mentre l'ingegner Paolo Ancillotti, ispettore regionale dei vigili del fuoco, non esclude possa essersi trattato di un incendio doloso. «Non c'è nulla di evidente», afferma, «ma ci sono molti dubbi». E spiega che la tensione dei cavi telefonici è bassissima, attorno alle 60 volt, è pertanto difficile che possa essersi verificato un corto circuito.

L'incendio di ieri alla stazione centrale di Milano ha un precedente. Il 28 novembre dell'83 le fiamme distrussero l'ufficio informazioni e gran parte del settore dei telefoni di stato. Allora il rogo divampò verso le 5 e 20 del mattino nella galleria di testa e i vigili del fuoco impiegarono sei ore per domarlo.

I ladri d'auto preferiscono la «500»



Fassano gli anni (sarebbe meglio dire i decenni), eppure è sempre «lei» la macchina in cima alle «preferenze» dei ladri delle quattro ruote: la «500». Solo nell'89, come testimonia le rilevazioni del ministero dell'Interno raccolte in un «dossier» messo a punto dalla società di autologging «Avis», in Italia ne sono state rubate circa 28mila, quasi il doppio dell'altra «regina» (ma di tempi più recenti) della Fiat, la «Uno»: in versione diesel ne sono state sottratte più di 15mila, mentre sono stati 14mila gli «estimatori» del modello «5». Le piccole cilindrate costituiscono quindi il bersaglio preferito dei ladri. La «hit parade» dei modelli più rubati nel corso dell'89 (che ha visto il furto di 231mila automobili con una crescita del 18,9% sull'88) non si ferma comunque qui. Dopo la «500» e la «Uno», troviamo altre «perle» Fiat: la «127» e nell'89 ne sono state rubate quasi 8mila), la «Uno» («gradita» anche negli altri modelli con più di 6.500 furti), la «126» (6mila furti). Primo modello straniero a comparire nella «hit parade» delle auto rubate nell'89 è la Renault 5 (5.500 furti).

Senza esito le ricerche del motoscafo affondato

Senza riprese all'alba, per il terzo giorno consecutivo, le ricerche del motoscafo «Riva Junior» con nove persone a bordo (uno svizzero e otto austriaci, tre dei quali bambini) affondato martedì pomeriggio nelle acque del lago Maggiore. Nelle ricerche, coordinate dai carabinieri di Novara (Novara), sono impegnate decine di persone, con l'appoggio di motovedette e elicotteri e l'ausilio di una telecamera filo-guidata che esplora i fondali del lago sulla sponda piemontese del Verbano nella zona delle isole Borromeo.

Zingaro ucciso a revolverate da due killer

Uno zingaro, Leonardo Bevilacqua, di 28 anni, è stato ucciso a colpi di pistola, poco dopo le 13, nel rione di Caccarello, alla periferia di Reggio Calabria. Bevilacqua è stato ucciso con sei colpi di pistola alla testa da due sconosciuti che, dopo l'omicidio, si sono allontanati a bordo di una motocicletta. Il giovane, sorpreso dagli assassini mentre si trovava sulla sua automobile in compagnia di un bambino, aveva tentato di fuggire, ma è stato subito raggiunto e ucciso. Leonardo Bevilacqua, pregiudicato soprattutto per reati contro il patrimonio, era sospettato di avere partecipato ad alcuni omicidi di mafia, oltre che di essere uno dei capi della microcriminalità (furti ed estorsioni) legata agli zingari nella città di Reggio Calabria.

Ladri di arance rinviati a casa a piedi nudi dai carabinieri

I carabinieri di Gela hanno denunciato tre persone per il furto di 600 chilogrammi di arance e le hanno rinviate, mandandole però a casa a piedi scalzi. Le scarpe infatti sono state trattene in caserma perché le tracce di fango nelle suole possano essere confrontate con la terra dell'agrumeto nel quale la notte scorsa è avvenuto il furto. Per eseguire il confronto, che dovrebbe provare la responsabilità dei tre, i militari dell'arma attendono di ricevere la denuncia da parte del denubato. I tre sono il sorvegliato speciale Carmelo Scena di 56 anni, Rosario Calabrese di 46 e R.D. di 16. Il primo oltre ad essere denunciato, come gli altri, per furto aggravato, è stato deferito dall'autorità giudiziaria per violazione degli obblighi imposti dalla misura di prevenzione.

Tir greci fermi a Bari per protesta

Prosegue nel porto di Bari la protesta di una quarantina di camionisti provenienti dalla Grecia a causa della prolungata sosta degli automezzi disposta dall'autorità sanitaria marittima per accertamenti sui carichi di tabacco grezzo a Ioglie. Residui di pesticidi in quantità superiore al livello di norma sono stati trovati alcuni giorni fa nel carico di tre Tir, ripartiti - su disposizione dell'ufficio di sanità marittima - per la Grecia. Ieri le autorità marittime hanno assegnato un'area per la sosta dei 38 Tir attualmente fermi nel porto e nel cui carico di tabacco non è stata trovata traccia di fitofarmaci. I camionisti degli automezzi, dopo aver ricevuto il nulla-osta necessario, hanno completato tutte le operazioni di sdoganamento ma si rifiutano di spostare e mezzi dalla struttura portuale sino a quando non avranno ricevuto una incinnità di sosta da parte dei ricevitori o dei destinatari del prodotto trasportato (due pugliesi, un veneto ed un abruzzese).

GIUSEPPE VITTORI

## La prima «grande fuga turistica» dell'anno, con il ritorno in massa degli stranieri L'esodo pasquale batte un altro record Due milioni 896mila veicoli ai caselli

La prima «grande fuga turistica» dell'anno, con il ritorno in massa degli stranieri, soprattutto tedeschi e giapponesi, ha raggiunto un record. In un solo giorno, le autostrade hanno contato il transito di due milioni 896mila veicoli, superando la punta raggiunta la scorsa estate. Anche ieri transito molto intenso con lunghe code nelle barriere di uscita di Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. Frontiere intasate.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Due milioni 896mila veicoli (il 27% merci): è la cifra record raggiunta sulle autostrade italiane nella prima giornata di esodo pasquale. Un aumento del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso che ha fatto uguagliare la punta massima del grande esodo estivo dell'89. Il traffico di giovedì, che si era ridotto nella nottata, si è ripreso con intensità fin dalle prime ore del mattino di ieri con un movimento pari a quello del giorno precedente, nonostante il blocco del Tir avvenuto due ore dopo mezzogiorno. Il traffico è stato particolarmente intenso nell'area milanese, ininterrottamente, a partire dalle

Firenze, tra Casalpusterleno e Piacenza, tra Sesto S. Giovanni e Milano. Incidenti senza danni alle persone che hanno causato però rallentamenti al traffico. Questo il film degli spostamenti della giornata, della grande fuga turistica dell'anno.

Va registrato il ritorno in massa dei turisti stranieri all'insegna della risaperta dell'Italia dopo la deludente stagione. Cinque chilometri di veicoli in coda alla frontiera di Brogdate: tre chilometri in entrata dal Brennero. Fra gli utenti tedeschi che entrano attraverso il valico del Brennero si sta diffondendo un dizionario tascabile tedesco-italiano, integrato con informazioni utili per chi viaggia in autostrada: «Der simultane Dolmetscher» (il traduttore simultaneo) è un opuscolo di 50 pagine, di facile consultazione. Il vocabolario è basato su un corpo di 3.000 parole, tradotte dal tedesco e dall'italiano.

Nelle città d'arte si risente parlare tedesco, francese, inglese. Particolarmente importante la ripera dei flussi dalla Germania che, da sola, incide

per oltre il 40% sul movimento vacanziero estero. A Roma e a Firenze si registrano una forte presenza di giapponesi (almeno il 12% in più, rispetto alla scorsa Pasqua) e un ritorno degli statunitensi. Sono già un milione 200mila i giovani stranieri giunti in Italia, con un aumento del 13% rispetto all'anno scorso. Dei giovani turisti il 25% è costituito da tedeschi ed il 18% da americani. Stazionaria l'affluenza di spagnoli, austriaci, svizzeri e belgi che, comunque, preferiscono il treno all'auto privata per giungere nel nostro paese. Al primo posto nelle destinazioni c'è Roma, seguita da Firenze, dove però i giovani restano in media un numero inferiore. Venezia resta meta preferita dai francesi, la costiera amalfitana, Siena, Pisa, la città dell'Umbria e la Sicilia. Un record anche per le gite scolastiche, in aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Moltissimi le scolaresche dalla Scandinavia, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Olanda e dalla Germania. Questa invasione di giovani - precisa Luigi Vedotto presidente del Centro turistico giovanile -

è come una prova d'orchestra per quanto avverrà nei prossimi mesi al momento dei Mondiali di calcio. Siamo preparati ad «accogliere» la «ancora più massiccia ondata di giovani? Ecco io temo proprio di no. Quel che manca qui da noi sono le strutture ricettive adeguate. Gli ostelli per la gioventù sono pochi e le alternative che si offrono non sono quelle che ci vogliono per un paese ad alta vocazione turistica.

Per concludere torniamo agli spostamenti. Oggi sulle autostrade sono previsti due milioni 200mila veicoli (le ore meno indicate sono tra le 8 e le 10, tra l'intenso e il critico) e domani un milione 900mila veicoli, la punta più bassa. Ma già si tratterà di rientri (con traffico intenso tra le 18 e le 24). Non resta che un invito alla prudenza.



In colonna sulla tangenziale per Genova e Bologna

**NEL PCI**  
Martedì seduta alla Camera

Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 17 aprile.  
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 18 aprile e alle sedute di giovedì 19 e venerdì 20 aprile.  
L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 17 aprile alle ore 20.30.  
Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti allargato ai responsabili di commissione e ai membri della commissione Bilancio è convocato per martedì 17 aprile alle ore 19.  
L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per martedì 17 aprile alle ore 18 (aula Convogni).  
I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute dei giorni 18-19-20 aprile.

**Expo 2000**  
Pci: «Perché scelta Venezia?»

ROMA. Cinque esponenti del «governo ombra» del Pci e della Sinistra indipendente (gli on. Gianni Pellicani, Giorgio Napolitano, Enrico Testa, Ada Bocchi, Vincenzo Visco), e altri tre deputati comunisti (Luicio Strumendo, Milvia Boselli, Giangaetano Poli), hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio Giulio Andreotti per sapere come si è giunta alla candidatura di Venezia per ospitare l'esposizione universale da tenersi nel 2000. In particolare gli interpellanti chiedono con quali procedure e quando il Consiglio dei ministri ha preso questa decisione, se e quale è stata l'opinione del ministro dell'Ambiente, e se il governo è intenzionato a dar corso alla richiesta del commissario della Cee, Carlo Ripa di Meana, di far sottoporre il progetto per l'Expo 2000 ad una accurata valutazione di impatto ambientale.

## Confermata l'agitazione di 16 ore proclamata dai lavoratori del turismo In autostrada a stomaco vuoto C'è lo sciopero degli autogrill

Autogrill, ristoranti alberghi e fast-food chiusi durante il lungo ponte pasquale per la conferma delle 16 ore di sciopero proclamata dai lavoratori del turismo. Sul tappeto il rinnovo del contratto scaduto da un anno e l'irrigidimento di alberghi e ristoranti. Ma gli italiani, in 18 milioni, sono partiti ugualmente. Qualcuno (550mila) varcando le frontiere: un business di 500 miliardi per gli operatori del settore.

ROMA. Non sarà una Pasqua di pace per il turismo. I sindacati del settore, infatti, hanno categoricamente smentito le notizie di sospensione delle 16 ore di sciopero proclamate per questo lungo fine settimana prova generale delle prossime ferie estive. Ai 18 milioni di italiani, che da ieri si sono riversati sulle strade per raggiungere i luoghi di vacanza, si presenterà il triste spettacolo di autogrill, ristoranti, alberghi e fast-food con le porte sbarrate, o nella migliore delle ipotesi funzionanti a regime ridotto.

Al centro delle agitazioni dei 600mila lavoratori del settore turistico l'inasprimento della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto l'anno scorso. Filcams, Fisascat e Uilutcs, le tre organizzazioni di categoria, si sono dichiarate disponibili a riprendere la trattativa, giudicando in modo positivo l'invito del ministro del Turismo, Carlo Tognoli, a concludere la vertenza in tempi brevi, ma chiedono alle associazioni dei datori di lavoro «una modifica sostanziale delle posizioni assunte al tavolo delle trattative». Posizioni ri-

gide, a giudicare dalle rotture e dall'inasprimento del confronto. I sindacati puntano ad un aumento medio mensile di 240mila lire mensili in tre anni, mentre le imprese sono ferme ancora a 160mila; ad una riduzione degli orari di lavoro di 32 ore annue; all'articolazione della contrattazione a livello territoriale (in aggiunta a quella nazionale e aziendale) e più spazio per i quadri intermedi. Richieste in buona parte respinte dalle associazioni di categoria aderenti alla Confcommercio. La Faiat, l'associazione degli albergatori, che nei giorni scorsi ha duramente attaccato i sindacati di categoria («una lazione perdente, la componente comunista, punta al tanto peggio tanto meglio»), è stata dichiarata disponibile a concedere aumenti limitati a 190mila lire, ma anche sugli altri punti della lunga vertenza l'accordo sembra piuttosto lontano. Sulle riduzioni dell'orario di lavoro, ad esem-

pio, albergatori ed esercenti turistici sono disposti a concedere solo 16 ore, accompagnandole, sotto il segno di sindacati, «da utenze» e incontrollabili flessibilità. Gli stessi limitati passi avanti fatti sulla contrattazione territoriale, sul mercato del lavoro e sulla formazione «sono vanificati dalle richieste di un utilizzo indiscriminato di apprendistato, dei contratti a termine e del ricorso al lavoro stagionale». I punti della lunga e tormentata vertenza saranno illustrati dalle tre organizzazioni di categoria il prossimo 20 aprile nel corso di una conferenza stampa.

Scioperi a parte gli operatori turistici hanno poco da lamentarsi. Solo di viaggi all'estero, 550mila italiani spenderanno in questa Pasqua ben 500 miliardi. Mete preferite, informano i tour-operator, le grandi capitali europee come Parigi e Vienna, non disdegnando un viaggio esotico in Thailandia.

| Cassa di Risparmio di Puglia                         |         |          |
|--|---------|----------|
| Bilancio 1989  |         |          |
| In miliardi di lit.                                  | '89     | % su '88 |
| TOTALE ATTIVITÀ                                      | 6.266,6 | +18,02   |
| Raccolta globale (clientela e banche)                | 4.982,7 | +11,74   |
| Raccolta da cliente a                                | 3.705,5 | +17,91   |
| Crediti verso clientela                              | 2.655,8 | +24,78   |
| Titoli di clientela amministrati                     | 1.884,6 | +19,02   |
| Patrimonio netto (dopo riparto utile esercizio 1989) | 173,2   | + 9,77   |
| Patrimonio netto e fondi rischi su crediti           | 279,2   | + 2,89   |
| Utile lordo operativo (1)                            | 80,5    | + 6,23   |
| Utile netto d'esercizio (2)                          | 20,9    | +19,18   |

(1) dopo gli ammortamenti  
(2) dopo gli ammortamenti, gli accantonamenti e le imposte sul reddito.